

Medici e infermieri sono troppo bravi E Brunetta non riesce a premiarli tutti

Altro che fannulloni, soprattutto nella bistrattata sanità. Una sperimentazione, fortemente voluta dal ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, ha decretato che quasi il 90% dei dipendenti valutati di 22 aziende sanitarie e ospedaliere, più di 4 mila persone tra infermieri, medici e dirigenti, ha passato l'esame. E di questo 90%, circa la metà ha ottenuto valutazioni tra il buono e l'ottimo per le proprie performance. Maggioranze bulgare, che se si traducevano in altrettanti premi al merito manderebbero fallito Brunetta. Il quale nella sua riforma prevede fasce di merito molto più ristrette. Al momento, comunque, i sistemi di incentivo sono sospesi.

Ricciardi a pag. 2

IL CASO DEL GIORNO

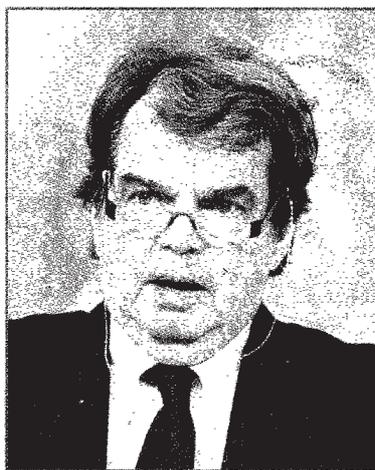
Altro che fannulloni nella sanità Brunetta a premiarli tutti andrebbe fallito

DI ALESSANDRA RICCIARDI

L'ha voluta fortemente, questa sperimentazione, il ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta. Per dimostrare che introdurre un sistema di valutazione del merito dei dipendenti, anche in un settore delicato e spesso bistrattato come quello sanitario, è possibile. Ieri i risultati del progetto portato avanti d'intesa con Fiaso, Formez, Agenas e Cefpas (per le aziende siciliane): quasi il 90% dei dipendenti valutati delle 22 aziende sanitarie ed ospedaliere che hanno aderito, più di 4000 tra infermieri, medici e dirigenti, ha passato l'esame. E di questo 90%, circa la metà ha ottenuto valutazioni tra il buono e l'ottimo. Maggioranze bulgare, che se si traducevano in altrettanti premi al merito manderebbero fallito Brunetta e le casse dello stato. Il ministro invece ha indicato, e l'indicazione è vinconale per i dipendenti dello stato, che la

fascia del merito alto sia molto più ristretta: il 50% del premio dovrebbe andare al 25%, l'eccellenza, dei dipendenti, il restante 50% al 50% del personale, quel-

Renato Brunetta



li bravi, nulla al restante 25% valutato negativamente. Se le regioni decidessero di recepire in pieno queste indicazioni (c'è tempo fino a fine dicembre), lascerebbero insoddisfatti molti dei

loro dipendenti oggi nella top ten dei bravi. Fortuna che l'ultima manovra correttiva dei conti pubblici comunque ha bloccato gli aumenti di produttività per un triennio, prevedendo che le buste paga dei singoli dipendenti non possono essere incrementate.

La pagella è stata data da 186 valutatori formati dal Formez. A entrare nella fascia alta di performance, la prima delle tre previste dalla riforma, è il 46% dei dirigenti, il 40% in fascia media e il 14% nella fascia bassa. Simili i risultati per infermieri, tecnici e amministrativi. «Il risultato evidenzia la maturità politica della riforma», ha detto Brunetta. Critiche sono piovute dalla Cgil. «L'obbligo di destinare alla produttività individuale la maggioranza delle risorse è contrario ad ogni obiettivo di miglioramento del lavoro di equipe», commenta Massimo Cozza, segretario FpCgil medici, «fondamentale nella sanità».

© Riproduzione riservata

